

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO VIA/VINCA 14 marzo 2025, n. 97

ID 6870 - FSC 2014/2020.- Progetto di “Interventi di efficientamento della rete scolante del polder di Palude Grande ed adeguamento di n. 3 ponti.” Nei territori di Lesina e Poggio Imperiale (FG)- Proponente Consorzio di Bonifica della Capitanata - Valutazione di incidenza ambientale, livello II “fase appropriata”.

Il giorno 14/03/2025,

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la DGR n. 458 del 8.04.2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione *“Autorizzazioni Ambientali”* ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la DD n. 997 del 23.12.2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22.01.2021 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo *“MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR n. 678 del 26.04.2021 avente ad oggetto *“Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui è stata attribuita all'Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1424 del 01.09.2021 *“Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 “Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;

VISTA la Determina n. 7 del 01.09.2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto *“Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”*;

VISTA la DGR n. 1466 del 15.09.2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”*;

VISTA la DGR n. 1576 del 30.09.2021 avente oggetto: *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”*;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge n. 18 del 15.06.2023 avente ad oggetto *“Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”*;

VISTA la DGR n. 1367 del 05.10.2023 con la quale è stato attribuito l'incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'Ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.42 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)”*;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.43 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027”*;

VISTA la DGR N. 26 del 20 gennaio 2025 *“Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”*;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 35633/2024 del 22.01.2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”*, così come aggiornata dalla nota prot. n. aggiornata con nota n. 251613/2024 del 27.05.2024 e con nota n. 37767 del 23.01.2025;

VISTA la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui l'Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la Determina n. 299 del 27.6.2024 conferimento dell'incarico di elevata qualificazione *“Procedure di VINCA e attività connesse con la componente marino costiera”* al dott. Vincenzo Moretti;

VISTA la disposizione di Servizio del Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana prot.n. 0006916 del 08/01/2025 con cui la Dott.ssa Palma Cristallo è stata assegnata alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la DGR del 26.09.2024, n. 1295 *“Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”*;

VISTA la DD n. 29 del 27.01.2025 recante *“Disposizione organizzativa. Delega di funzioni dirigenziali alla dipendente titolare di E.Q. dott.ssa Rosa Marrone, ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 10/2007”*, con la quale l'Avv. Rosa Marrone è stata delegata a svolgere le funzioni dirigenziali consistenti nell'emanazione di atti/provvedimenti dirigenziali della Sezione Autorizzazioni ambientali relativi ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e ai procedimenti di Valutazione di incidenza Ambientale.

VISTI altresì:

- il DPR n. 357 del 8.09.1997 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31.08.2018) e ss.mm.ii.;
- il DM 17.10.2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il RR n. 28/2008 *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17.10.2007.*;
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12.05.2017);
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 21 Marzo 2018 *“Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC *“codice IT9110015 Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore”* è stato designato ZSC;
- l'elenco aggiornato delle ZPS pubblicato sul sito internet del Ministero, alla sezione *“Elenco delle ZPS”*, in cui è riportata la ZPS Laghi di Lesina e Varano codice IT910037;
- l'art. 52 c. 1 della LR n. 67 del 29.12.2017 che, modificando l'art. 23 c. 1 della LR n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione*

Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;

- la DGR n. 2442 del 21.12.2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;*
- l'art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della LR n. 44 del 10.08.2018 (BURP n. 106 del 13.08.2018);
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “;* articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28.12.2019, sulle quali in data 28.11.2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 1515 del 27.09.2021 (BURP 131 del 18.10.2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”;*
- la DGR n. 1773 del 13.12.2024 avente ad oggetto *“Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulare Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024”.*

PREMESSO che:

1. Il Progetto degli Interventi di efficientamento della rete scolante del polder di Palude Grande ed adeguamento di n. 3 ponti.” In Lesina (FG) presentato dal Consorzio di Bonifica della Capitanata è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del FSC 2014/2020 - e che ai sensi dell'art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 nonché dalla l.r. n.26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 2 “appropriata”;
2. Con nota prot. n. 27315 del 10.12.2024, il Consorzio di Bonifica della Capitanata presentava formale istanza di avvio della procedura di VINCA Fase II appropriata.;
3. Con nota prot. n. 0634405 del 19/12/2024, il Servizio scrivente avviava la procedura VInCA richiesta, chiedendo integrazioni documentali e, contestualmente, il “sentito” al competente Parco Nazionale del Gargano e all'Ente Gestore della Riserva Naturale di Popolamento Animale Lago di Lesina – Parte orientale;
4. Con nota prot.n. 1116/2025 del 17/01/2025, il Consorzio proponente forniva le integrazioni richieste;
5. Con nota acquisita al prot.n. 0118323/2025 del 06/03/2025 veniva acquisito il “sentito” del Parco Nazionale del Gargano;
6. A meno del cosiddetto “sentito” dell' all'Ente Gestore della Riserva Naturale di Popolamento Animale Lago di Lesina – Parte orientale, risultava presente, dunque, tutta la documentazione necessaria alla definizione del procedimento nonché la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Regione Puglia, con Delibera di Giunta n°2386/2018 ha approvato il Programma Regionale degli Interventi per l'attuazione dell'Azione “Infrastrutture per la risorsa idrica” da realizzare a cura dei Consorzi di Bonifica a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 – 2020 (Patto per la Puglia FSC 2014-2020 – Delibera CIPE n. 25/2016) e, con D.D.S. n°404/705 del 24/12/2018, ha individuato il Consorzio per la Bonifica della Capitanata come soggetto beneficiario del programma regionale citato ammettendo a finanziamento n°16 interventi tra cui anche il progetto “Interventi di efficientamento della rete scolante del polder di Palude Grande ed adeguamento di n. 3 ponti.”. Il Consorzio ha richiesto alla Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche (nota prot.2180/2024 del 26/01/2024) l'autorizzazione all'utilizzo delle economie rinvenienti dal ribasso di aggiudicazione per l'esecuzione di ulteriori lavori della medesima tipologia nelle infime tratte dei canali

alti del polder di Palude Grande, essendo l'estensione delle lavorazioni fino alle foci dei canali in linea con l'obiettivo progettuale di garantire continuità idraulica al deflusso proveniente dai versanti, oltretutto necessario il completamento degli interventi di manutenzione idraulica straordinaria dei canali già oggetto dei lavori principali. Tale autorizzazione è pervenuta allo scrivente Consorzio in data 05.07.2024 (nota prot. 342172).

I lavori principali avevano riguardato le aste dei suddetti corsi d'acqua fino alla sezione in prossimità dell'area tutelata a livello ambientale con vincoli ZSC IT9110015 Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore; Rete Natura 2000 e Parco Nazionale del Gargano. Dalle ricognizioni effettuate durante i suddetti lavori è stata rilevata la necessità di estendere le attività manutentive dei quattro corsi d'acqua alti in esame che attraversano il polder di Palude Grande fino al loro sbocco nel lago di Lesina, provvedendo, altresì:

- a ripristinare l'officiosità idraulica delle foci al Lago, con l'obiettivo di garantire continuità al deflusso idraulico proveniente dai versanti ed il necessario apporto d'acqua al lago;
- a ristrutturare i 4 manufatti denominati "ponti-canale", grazie ai quali le acque dei valloni Nisi, Fra Matteo, Caniglia di Sotto e del Vallone De Pilla superano, rispettivamente, i canali bassi di ponente e di levante del polder, riversando le loro acque nel lago di Lesina; detto intervento di sistemazione è indispensabile in quanto le acque di piena hanno provocato erosioni da sormonto con esondazioni nel polder con conseguenti danni economici derivanti dalla necessità del loro sollevamento meccanico nel lago di Lesina mediante le pompe idrovore dell'impianto di Palude Grande. Si legge infatti nel documento RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA: *"Dall'esame dei profili e degli attraversamenti sopra riportati si evince che nello SDF la rete scolante che attraversa il polder di Palude Grande presenta notevoli criticità legate alla drastica riduzione delle pendenze prima dell'afflusso al lago, all'elevata scabrezza degli alvei dovuta alla continua crescita di vegetazione infestante e alla palese insufficienza delle infrastrutture esistenti (ponti, ponticelli, tombini e ponti- canale)".*

Il progetto di lavori supplementari prevede, in particolare:

- lavori di ripristino dell'officiosità della sezione idraulica dei valloni Nisi, Fra Matteo, Caniglia di Sotto e De Pilla, rispettivamente per 850 m, 530 m, 620 m, 390 m, mediante espurgo e ripristino della sagoma di norma, utilizzo di mezzi meccanici a basso impatto tipo ragno, cantierizzazione da una sola sponda del canale al fine di minimizzare gli impatti sulla vegetazione presente, per uno sviluppo lineare complessivo di circa 2.390,00 ml con trasporto e smaltimento a recupero/colmata in altro sito del terreno proveniente dagli scavi; gli interventi saranno eseguiti in continuità con quelli dei lavori principali ed estesi fino alla Strada perilacuale, non intervenendo, cioè, nella zona demaniale (ultimi 30 m fino alla foce al lago);
- ripristino della continuità idraulica tra gli alvei dei quattro valloni principali ed i manufatti denominati "ponti-canali" mediante i quali gli stessi superano la depressione orografica rappresentata dai due rami del canale basso dell'idrovora di Palude Grande (consolidamento sponde e argini, laddove esistenti) e protezione dai fenomeni erosivi attraverso la posa di scogliera rinverdita pesante nella zona di attacco del pontecanale;
- Risanamento corticale della superficie del pontecanale con malta premiscelata con fibre di polivinilalcol secondo le seguenti fasi e metodologie:
 - rimozione totale del calcestruzzo degradato e privo di coerenza con il sottofondo mediante spicconatura, idropulitura e/o sabbiatura;
 - previa spazzolatura e/o sabbiatura dei ferri d'armatura e integrazione attraverso la saldatura di monconi, trattamento mediante l'applicazione di due mani di un prodotto bicomponente a base cementizio-polimerica, inibitore di corrosione, senza alterare in alcun modo l'aderenza tra la malta di ripristino e le armature trattate;
 - ripristino del calcestruzzo mediante l'applicazione di malta premiscelata tixotropica o colabile il tutto per dare l'opera finita a perfetta regola d'arte.
 - Rimozione dei rifiuti presenti nell'alveo del Canale Nisi, in corrispondenza del ponticello sulla strada perilacuale e "non intervento" sugli ultimi 30 m di Canale, al fine di bonificare e conservare le specie vegetali autoctone presenti.

- “non intervento” sugli ultimi 30 m del Canale De Pilla, ove la presenza della vegetazione è limitata alla sola sponda destra e non in alveo, anche al fine di limitare gli impatti derivanti dalla cantierizzazione e dalla risagomatura della sezione; si effettuerà l’espurgo del sedimento esclusivamente alla foce al lago del canale.

Per la realizzazione dei suddetti interventi si rende necessario eseguire l’occupazione temporanea di una fascia pari a 5,00 m per entrambe le sponde, per una lunghezza di circa 2400.000 m, e quindi, una superficie complessiva pari a circa 3,30 ettari.

Dal documento “RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE” si evince che *“Il cantiere si inquadra come cantiere di grandi dimensioni non sottoposto a VIA e AIA nel regolamento sulle terre e rocce da scavo di cui al DPR n. 120 del 13 giugno 2017”*. La realizzazione dell’intervento determinerà la produzione di materiali da scavo pari a mc 9.073,62.

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), in ambito “Gargano”:

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP – Territori contermini ai laghi
- UCP – Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.

6.2.1 - Componenti botanico vegetazionali

- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- UCP – Aree umide

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP – Parco Nazionale
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- CP – Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative

L’area oggetto degli interventi ricade all’interno Zona Speciale di Conservazione (ZSC) codice IT9110015 Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore e nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) Laghi di Lesina e Varano codice IT910037, risultando in minima parte interna al Parco Nazionale del Gargano. I quattro canali oggetto di intervento terminano la loro corsa nel lago di Lesina attraversando un’area vasta di tipo agricolo continuo. L’habitat prioritario 1150* - Lagune costiere - è l’habitat indirettamente interessato dalle lavorazioni, in considerazione della volontà del proponente di limitare le attività alla Strada perilacuale, non intervenendo, cioè, nella zona demaniale (ultimi 30 m fino alla foce al lago). L’esame della cartografia della dgr n.2442/2018 non manifesta altre interferenze con habitat tutelati, anche se, a valle della strada perilacuale, è possibile ipotizzare la presenza di habitat 1310 - Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose e/o di habitat 1410 - Pascoli inonati mediterranei (*Juncetalia maritimi*). Da segnalare alla sinistra idraulica del canale Nisi alcune zone umide e un lembo di terreno con “Formazioni arbustive in evoluzione naturale” come peraltro segnalato nel PPTR. La scheda Formulario Standard individua numerose specie tutelate che confermano l’importanza dell’area a livello nazionale e internazionale per l’avifauna acquatica. Tra le specie acquatiche nidificanti, le più importanti sono *Ardea purpurea*, *Sterna albifrons*, *Himantopus himantopus*, *Acrocephalus melanopogon*, probabilmente *Botaurus stellaris*, *Recurvirostra avosetta* ed alcune

specie di Anatidi. Importantissimo è il ruolo di sosta e svernamento per molte specie di uccelli acquatici. Nella laguna e nelle caratteristiche aree all'intorno è presente una importante popolazione di *Emys orbicularis*, due specie di pesci d'interesse comunitario, *Padogobius panizzai* e *Aphanius fasciatus*, oltre all'interessante *Gasterosteus aculeatus*, numerose specie di Chiroterri nonché la specie vegetale tutelata *Ruscus aculeatus*.

Incidenza su Habitat e specie - La valutazione dell'intervento prende in considerazione innanzitutto la "RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA" che, sebbene proponga importanti interventi per il problema degli allagamenti, è così costretta a concludere: *"È allora evidente che le risorse economiche disponibili non consentono di realizzare il programma sopra esplicitato per cui si ritiene più utile provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria su tutti i canali alti studiati in modo da abbassare la scabrezza d'alveo e rendere più agevole il deflusso al lago (n = 0,03)".* Le analisi e i calcoli successivi trattano quindi l'effetto di un intervento di manutenzione straordinaria estesa a tutti i canali 'alti' allo scopo di agevolare il più possibile il deflusso delle acque verso il lago. Per quanto qui di interesse, cioè ai fini della gestione sostenibile del sito, si lamenta l'assenza di una illustrazione degli scenari futuri (intervento *ex post*) relativi alle componenti ambientali tutelate ed in particolare di una cartografia che rappresenti in pianta le fasce di allagamento ante e post operam. *Si ritiene necessario quindi che il Consorzio proponente si accerti della situazione idraulica a valle dell'esecuzione dei lavori previsti verificandone gli esiti, se del caso, con gli Enti competenti.*

Nella "RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE" viene trattata la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017 n.120. La realizzazione dell'intervento determinerà la produzione di materiali da scavo pari a mc 9.073,62: in base ai risultati delle indagini chimico-fisiche preliminari (non allegati alla relazione), si dichiara che le terre e rocce rinvenienti dalle attività di scavo, pur potendo essere considerate sottoprodotti *"ma non avendo trovato un sito disponibile"*, sono state classificate come rifiuti. A fronte delle informazioni non esaustive su tale materia, *si demanda allo stesso Consorzio proponente la corretta gestione delle terre e rocce da scavo e la eventuale acquisizione dei pareri e quant'altro necessario alla sua definizione secondo norma e nel rispetto degli obiettivi e misure di conservazione del sito Rete Natura 2000 interessato (es. Misure Trasversali nn.11 e 12 del R.R.n.6/2016 e smi).*

Lo stesso Consorzio dovrà utilizzare ogni accortezza, misura, accorgimento e quant'altro necessario per scongiurare il peggioramento della qualità dell'acqua nei canali e nelle zone umide: i lavori di ripristino dell'efficienza della sezione idraulica, di recupero dei manufatti denominati "ponti-canali" etc., non dovranno causare alcuna alterazione della qualità delle acque e del suolo e dovrà essere rimosso e gestito qualsiasi rifiuto prodotto durante le attività di realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle aree dei "ponti-canali".

Il Parco Nazionale del Gargano, nel suo "sentito", ha ritenuto possibile la realizzazione dell'intervento nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *la tempistica dei lavori dovrà essere compatibile con i cicli biologici delle principali specie faunistiche presenti nell'area di progetto (con particolare riferimento alle delicate fasi della riproduzione) evitando o sospendendo le attività dal 15 marzo al 30 luglio;*
- *fatta eccezione per le specie aliene, il materiale leggero (ramaglie, cespugli), deve essere cippato in loco; mentre il materiale vegetale legnoso deve essere utilizzato per la realizzazione in loco di biotopi a legno morto (coarse woody habitat) con la realizzazione di cataste di legna da posizionare negli habitat naturali attigui al canale;*
- *devono essere ridotte al minimo le emissioni di rumori e vibrazioni attraverso l'utilizzo di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di apposite schermature;*
- *implementazione di regolamenti gestionali quali accorgimenti e dispositivi antinquinamento per tutti i mezzi di cantiere (marmitte, sistemi insonorizzanti, ecc.) e regolamenti di sicurezza per evitare rischi di incidenti;*

- *i lavori di scavo e risagomatura dovranno essere eseguiti impiegando metodi, sistemi e mezzi d'opera tali da non creare problematiche ambientali, depositi di rifiuti e deturpazione del paesaggio;*
- *Sono fatti salvi i pareri e autorizzazioni emesse dagli altri Enti competenti, le cui prescrizioni seppure materialmente non riportate si intendono integralmente richiamate;*
- *assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;*
- *il materiale di risulta derivante dalle fasi di cantiere dovrà essere rimosso immediatamente e stoccato in adeguata collocazione, in un'area priva di vegetazione spontanea, preventivamente individuata e mai in zone prossime all'alveo;*
- *la manutenzione dei mezzi di cantiere non deve avvenire né lungo l'alveo né nell'area individuata come cantiere, ma esclusivamente in officine autorizzate;*
- *il rabbocco, rifornimento e lavaggio dei mezzi utilizzati devono essere operate con ogni precauzione, al fine di evitare qualsiasi sversamento di sostanze inquinanti;*
- *il rimessaggio dei mezzi deve essere fatto in aree lontane dall'alveo fluviale in modo da evitare che le possibili perdite di gasolio o lubrificanti possano entrare in contatto con l'acqua;*
- *una volta terminati i lavori in alveo si deve garantire lo smantellamento tempestivo del cantiere, lo smaltimento di eventuali materiali utilizzati, di quelli non utilizzati, dei rifiuti eventualmente prodotti con il lavoro o di rifiuti di altra origine presenti nell'area, evitando qualsiasi accumulo di vari generi nel sito;*
- *tutti i materiali lapidei utilizzati dovranno essere preventivamente lavati per evitare quanto più possibile l'introduzione di specie vegetali esotiche ed infestanti;*
- *Alla luce di queste indicazioni si indica quale periodo ottimale per l'esecuzione dei lavori, la fase fenologica dello svernamento (dicembre-marzo) nel quale gli animali a sangue freddo non sono attivi, e quelli a sangue caldo (mammiferi e uccelli), sono in genere poco mobili, in attesa della stagione climaticamente favorevole. Infine, operando in periodo invernale, si potrà ottenere una celere ricolonizzazione da parte della vegetazione naturale nella primavera seguente, periodo vegetativo molto intenso per le specie tipiche (canna comune e cannuccia di palude). Infine, così facendo, le proprietà fitodepurative del canneto saranno verosimilmente ripristinate a pieno nel periodo estivo, quando è massima la necessità di filtraggio degli scarichi derivanti dalle attività antropiche, che si fanno tipicamente molto più intensi in questa stagione.*

Queste prescrizioni/condizioni si aggiungono alle forme di mitigazione proposte dallo stesso Consorzio quali, ad esempio:

- *Le foci dei canali, a valle dalla strada peri-lacuale, non saranno interessate dal progetto.*
- *L'area di non intervento viene estesa agli ultimi 30 m dei canali De Pilla e Nisi.*
- *Verrà effettuato un intervento di rimozione dei rifiuti dalla foce del Canale Nisi.*
- *Per evitare interferenze con la vegetazione naturale lungo il canale Nisi, la cantierizzazione e il movimento dei mezzi meccanici sarà effettuata esclusivamente lungo la sponda destra del canale occupata interamente da terreni agricoli.*
- *Gli ultimi 30 metri del Canale De Pila non saranno interessati dalle attività di cantierizzazione e risagomatura della sezione; per le attività di espurgo si utilizzerà il tratturo presente lungo il corso del canale per non interessare aree a vegetazione naturale.*

Ferma restando la dimensione dei canali la cui sezione non dovrà essere aumentata in relazione alle condizioni originarie, questo Servizio ritiene che gli impatti legati alla realizzazione dell'intervento possano essere efficacemente mitigati - unitamente a quanto su già riportato - nel rispetto di quanto previsto dal REGOLAMENTO REGIONALE 22 dicembre 2008, n. 28 e delle misure di conservazione del r.r.n.6/2016 e smi. Più precisamente, oltre alle misure relative alle specie, gli interventi dovranno essere strettamente conformi alle misure cosiddette REGOLAMENTARI che disciplinano le attività presenti nel sito (questa tipologia si riferisce e contestualizza normative già vigenti, oltre a definire misure specifiche per habitat e specie) con particolare riferimento alle Misure di Conservazione Trasversali 11 – INTERVENTI NEI CORSI D'ACQUA e 12 – INTERVENTI

NELLE LAGUNE, NELLE SALINE E NELLE ZONE UMIDE IN GENERE che, ad ogni buon fine, si riportano di seguito:

- *In caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, le piste già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada. Divieto di canalizzazione, di tombamento e di copertura dei corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs 152/2006, fatte salve le azioni necessarie per comprovati motivi di sicurezza idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità, le quali rimangono comunque soggette alla Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa vigente.*
- *Divieto di apportare modifiche agli alvei e alle sponde dei corsi d'acqua naturali. Sono fatti salvi gli interventi inerenti la sicurezza idraulica e, in questo caso, è da considerarsi in via prioritaria la realizzazione di aree/invasi di espansione fluviale.*
- *Divieto di utilizzare diserbanti e pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nei corsi d'acqua naturali ed artificiali.*
- *Divieto di taglio e sfalcio della vegetazione nei corsi d'acqua naturali ed artificiali, compresi i corpi arginali. Sono fatti salvi gli interventi motivati da inderogabili esigenze di funzionalità idraulica, che devono essere effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali. In questo caso, la percentuale massima ammissibile di esemplari arborei o arbustivi da abbattere è del 30%.*
- *Fermo restando il divieto, nei casi consentiti, lo sfalcio della vegetazione erbacea e dei canneti, nei corsi d'acqua naturali ed artificiali, non deve essere totale ma a macchie (es. 1/3 della larghezza della sezione), seguendo un andamento sinuoso nei tratti rettificati, così da creare un canale di corrente, favorire la diversità morfologica ed ambientale all'interno del corso d'acqua e proteggere il piede della sponda da fenomeni di erosione.*
- *Fermo restando il divieto, nei casi consentiti, negli interventi di taglio della vegetazione, qualora non sussista un elevato rischio idraulico, obbligo di lasciare in loco una parte degli alberi e della ramaglia tagliati e depezzati (circa 20%) come necromassa in piccoli cumuli sui terreni ripari, al fine di costituire habitat, rifugio e sostegno della catena alimentare.*
- *Negli interventi di taglio della vegetazione, l'altezza del taglio deve essere sempre regolata in modo da evitare lo scorticamento del suolo.*
- *Negli interventi di taglio della vegetazione, l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti devono avvenire a distanza di sicurezza dal corso d'acqua (almeno 4 m) e le aree di sosta devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale.*
- *Tutti gli interventi di espurgo e risagomatura dei canali artificiali devono essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione della fauna di interesse conservazionistico e, quindi, dal 16 luglio al 14 marzo.*
- *L'eventuale spandimento in loco dei fanghi provenienti dai lavori di espurgo e risagomatura dei canali artificiali, se consentito in base ai risultati della caratterizzazione ed autorizzato dall'Ente competente, deve avvenire senza pregiudizio della conservazione della vegetazione arbustiva ed arborea eventualmente presente.*
- *Nelle vie d'acqua minori, non classificate come canali navigabili, le risagomature sono consentite solo per esigenze direttamente funzionali alla gestione del sito.*
- *I sedimenti derivanti dall'ordinaria e straordinaria manutenzione dei canali, funzionali al riequilibrio delle condizioni idrauliche, devono essere preferibilmente impiegati all'interno dei siti, se consentito dalla disciplina sulla gestione dei sedimenti lagunari. I sedimenti devono essere utilizzati preferibilmente per interventi in laguna quali opere di manutenzione delle aree barenicole e degli argini. I materiali sabbiosi, solitamente presenti presso le bocche lagunari, devono essere preferibilmente utilizzati per il ripascimento e il rafforzamento del litorale in erosione.*
- *Divieto di eseguire interventi alle bocche lagunari che modifichino gli equilibri idraulici tra i bacini lagunari o che determinino variazioni della posizione degli spartiacque; sono consentite le escavazioni manutentorie finalizzate a garantire l'officiosità dei porti canale e l'entità del ricambio d'acqua.*
- *Divieto di effettuare captazioni idriche ed attività che comportano il totale prosciugamento degli specchi d'acqua di zone umide nel periodo estivo; sono fatte salve le attività ordinarie di prosciugamento*

temporaneo previste in applicazione alle misure agro-ambientali e le operazioni di prosciugamento delle vasche salanti delle saline in produzione, nonché le operazioni motivate da esigenze di sicurezza e di emergenza idraulica e gli interventi di manutenzione straordinaria.

- *Divieto di bonifica idraulica delle zone umide.*
- *Divieto di effettuare attività di lavaggio presso i fontanili esistenti di stoviglie, biancheria, automezzi, animali e persone.*

Per quanto attiene al periodo di realizzazione del progetto, esso non potrà essere realizzato nel periodo dal 1 marzo al 30 luglio, segnalando quale soluzione ottimale per le specie quello da ottobre a marzo.

TUTTO CIÒ PREMESSO

TENUTO CONTO della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto e che è stato acquisito il cosiddetto “sentito” dal Parco Nazionale del Gargano e non quello della Riserva Naturale di Popolamento Animale Lago di Lesina – Parte orientale;

RILEVATO che il progetto proposto ha quale obiettivo principale il ripristino della funzionalità idraulica e strutturale di corsi d’acqua, riqualificando aree importanti dal punto di vista naturalistico;

VALUTATE idonee e sufficienti tutte le prescrizioni e le forme di mitigazione proposte nella sezione “Incidenza su Habitat e specie” e che qui si intendono integralmente riportate e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi;

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di valutazione appropriata, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) codice IT9110015 Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) Laghi di Lesina e Varano codice IT910037 non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI.” IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di ESPRIMERE parere favorevole con prescrizioni** per il progetto - proposto dal Comune dal Consorzio di Bonifica della Capitanata nell’ambito del FSC 2014/2020 di “Interventi di efficientamento della rete scolante del polder di Palude Grande ed adeguamento di n. 3 ponti” nei territori di Lesina e Poggio Imperiale (FG) - per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le

prescrizioni e le forme di mitigazione proposte in narrativa e segnate nella sezione “Incidenza su Habitat e specie” e che qui si intendono integralmente riportate;

- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi e dalla D.G.R. 1515/2021;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA (mediante il sistema regionale CIFRA2), al soggetto proponente, Consorzio di Bonifica della Capitanata che ha l’obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Comuni di Lesina e di Poggio Imperiale, all’Ente Parco Nazionale del Gargano, all’Ente di gestione della Riserva Naturale di Popolamento Animale Lago di Lesina – Parte orientale, e, ai fini dell’esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all’Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Foggia);
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- sarà pubblicato:
 - in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di Il livello “Provvedimenti dirigenti amministrativi”;
 - in formato elettronico all’Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione “Albo pretorio on-line”, per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:
 - sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà archiviato sui sistemi informatici

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Palma Cristallo

E.Q. Procedure di VInCA e attività connesse con la componente marino costiera
Vincenzo Moretti

delegato alle funzioni dirigenziali DD 089/DIR/2025/00029 del 27.01.2025
Rosa Marrone